

## ICTUS E INFARTO IN EUROPA

*Aumentano i casi, si riducono i decessi*

In occasione della Giornata mondiale del cuore (lo scorso 29 settembre) sono state diffuse nuove statistiche europee sulle malattie cardio e cerebro vascolari, che documentano come i casi di infarto e di ictus siano in aumento, anche se si riduce la mortalità.

I dati scaturiscono dal lavoro congiunto di Esc-Società europea di cardiologia e di Ehn-European heart network (di cui fa parte l'italiana Alt, Associazione per la lotta alla trombosi e alle malattie cardiovascolari).

Rispetto alle rilevazioni precedenti, relative al 2008, cala di un punto, dal 48 al 47% la percentuale di decessi per malattie cardiovascolari sull'insieme di tutte le morti: in cifre assolute risulta che, se nel 2008 erano 4.300.000 le morti causate da queste patologie in Europa ogni anno, oggi siamo scesi a circa 4 milioni, numero comunque ragguardevole. Nei Paesi Ue quasi due milioni di eventi letali (1,9) deriva da ictus e infarto del miocardio.

Confrontando i dati si può parlare di notizie positive? Sì, ma con prudenza. Dice infatti il presidente di Esc, professor Panos Vardas: "Sono buone notizie, ma bisogna essere cauti. Perdiamo meno vite a causa delle malattie cardiovascolari rispetto al 2008.

Ma la dimensione del problema rimane enorme. Le malattie cardiovascolari uccidono 4 milioni di europei ogni anno, una tragedia a livello umano e un insostenibile fardello a livello economico. E le proiezioni evidenziano in maniera drammatica che il peso di queste malattie sulla società continuerà a crescere nei prossimi anni, per l'invecchiamento della popolazione ma anche per il dilagare di stili di vita pericolosi per la salute".

In proposito, Ehn-European heart network (rete che raccoglie associazioni non profit impegnate nella prevenzione delle malattie cardio e cerebrovascolari) indica alcuni dei più insidiosi nemici da battere: diabete e obesità, fumo, vita troppo sedentaria.

Il rapporto rivela anche che infarto e ictus sono la principale causa di morte per le donne in tutti i 27 Paesi europei; lo sono anche per gli uomini, ma con alcune eccezioni, vale a dire Francia, Olanda, Slovenia e Spagna. L'ictus da solo è la seconda causa più frequente di morte in Europa: uccide ogni anno 1,1 milioni di europei, una donna su 7 e un uomo su 10. Non in tutti i Paesi d'Europa, però, l'andamento è simile. Bulgaria e Francia rappresentano due casi decisamente diversi: nel primo ictus e infarto sono responsabili del 60% delle morti contro il 25% del Paese transalpino.

Si stima che per le malattie cardio e cerebrovascolari si spendano ogni anno 196 miliardi di euro, di cui il 54% per costi diretti (ricoveri in ospedale, esami e farmaci) e il resto per costi indiretti, sopportati dalle famiglie per l'assistenza ai malati e dalla società intera per la perdita di produttività.